

A PROPOSITO DI « CRUSTULUM » E « MULSUM »

1. Diversi studi pubblicati in questi ultimi anni ¹ attestano un singolare interesse degli studiosi moderni per il problema delle distribuzioni private e, assai recentemente, di quella più modesta, e fatta in generale al popolo, di *crustulum et mulsum* ², così caratteristica delle regioni centrali d'Italia.

Anche in una epigrafe di Ciciliano (non lontano da Tivoli), pubblicata nel 1971 dallo Sciarretta ³, importante per la definizione topografica di Trebula Suffenas e per l'interessante elenco di membri liberti del locale *collegium* di *Augustales*, si ha una bella attestazione della distribuzione di *crustulum* e *mulsum*, con tutti i tipici elementi che ne contraddistinguono la generalità. Nell'iscrizione, infatti, tre liberti, *curatores* dell'*ordo Augustalium* ⁴, elencano una serie di opere da loro curate, tra cui la consacrazione delle *imagines Caesarum* (Caio e Lucio Cesare, forse) e della *schola* del sodalizio, seguite da un'elargizione al popolo di *crustulum* e *mulsum*: « . . . imagines Caesarum et scholam ex pecuni[a] . . . feceru[n]t idemque dedicaverunt et populo crustulum et mul[sum] dederunt » (r. 4-5).

Rimangono quindi confermate, da una parte, la competenza degli *Augustales* — mal attestata in altre distribuzioni private — per l'offerta di *crustulum* e *mulsum* al popolo ⁵, offerta che anche qui appare fatta in occasione della dedizione di sta-

¹ Ad es., R. DUNCAN-JONES, *Costs, Outlays and Summae Honorariae from Roman Africa*, « P.B.S.R. », XXX (1962), pp. 47 ss.; J. SZILAGYI, *Prices and Wages in the Western Provinces of the Roman Empire*, « Acta Ant. Hung. », XI (1963), specialmente pp. 360 ss.; R. DUNCAN-JONES, *Human Numbers in Towns and Town Organizations of the Roman Empire* . . . , « Historia », XIII (1964), pp. 199 ss.; *An Epigraphic Survey of Costs in Roman Italy*, « P.B.S.R. », XXXIII (1965), pp. 189 ss.; S. MROZEK, *Quelques remarques sur les inscriptions relatives aux distributions privées* . . . , « Epigraphica », XXX (1968 [1969]), pp. 156 ss.; A. R. HANDS, *Charities and Social Aid in Greece and Rome*, London 1968, specialm. pp. 89 ss.; S. MROZEK, *Vari tipi di distribuzioni private nei municipi italiani* [in polacco], « Meander », XXV (1970), pp. 15-31, 53 [riass. in latino]; ecc.: e v. L. CRACCO RUGGINI, *Le associazioni professionali nel mondo romano-bizantino, in Sett. St. Centro Ital. St. Alto Medioevo*, Spoleto 1971, pp. 117 ss.; G. CLEMENTE, *Il patronato nei collegia dell'impero romano*, « St. Class. Orient. », XXI (1972), pp. 214 ss.

² S. MROZEK, « *Crustulum* » et « *mulsum* » dans les villes italiennes, « Athenaeum », LX (1972), pp. 294 ss. (in cui riprende in parte i suoi lavori del 1969 e 1970); si noti solo: la dedica alla Fortuna Augusta di Tivoli (*CIL* XIV, 3581), cit. a p. 295, n. 9 e p. 299, n. 22, deve essere eliminata, perché è il testo sdoppiato di *CIL* XI, 4081, di Otricoli, che deve a sua volta essere aggiunto nell'elenco del Mrozek (cfr. M. RAOSS, *Note di epigrafia latina e greca*, « Epigraphica », XXX (1968 [1969]), pp. 102 ss.); *AE* 1952, 172, cit. a p. 295, n. 9 e p. 298 e n. 20, non è che la nuova lettura di J. COLIN (*Restitution de l'inscription des sévirs de Lanuvium* . . . , « Rev. Phil. », LXXVII (1951), pp. 195 ss.) di *CIL* XIV, 2096, dove già il Dessau aveva proposto « [mulsum et crustulum] », ripreso alla lettera dal più recente editore; *CIL* I, 1199 = X, 4727 = *ILS* 6297 = *ILLRP* 667, infine, era stato ripubblicato dal Mommsen, in *CIL* 12, 1578.

³ F. SCIARRETTA, *Un'epigrafe latina da Ciciliano* . . . , « Atti Mem. Soc. Tiburt. Stor. Arte », XLIII (1970 [1971]), pp. 275 ss.

⁴ Attestato, ad es., dai *Fasti Augustali* locali (*CIL* VI, 29681; cfr. da ultimo L. ROSS TAYLOR, *Trebula Suffenas and the Plautii Silvani*, « Mem. Amer. Ac. Rome », XXIV (1956), pp. 14 ss.) e da epigrafi frammentarie di *seviri Augustales* trovate anche recentemente nella zona (cfr. L. BERNI BRIZIO, *Ritrovamenti in località « Ospedale S. Giovanni »* . . . , « Atti CE.S.D.I.R. », II (1969-1970), pp. 137 ss.).

⁵ Altre testimonianze in *CIL* IX, 2252, 4168, 4957; X, 1887; XIV, 2096 = *AE* 1952, 172.

tue onorarie, probabilmente « ex pecuni[a sua] »⁶. La data, il 23 luglio del 14 d.C., secondo la convincente dimostrazione dell'editore⁷, fa del documento uno dei più antichi, epigraficamente attestati, fra le distribuzioni private di *crustulum* e *mulsum*⁸. L'occasione, anzi, che corrisponde ai *Neptunalia* del calendario festivo arcaico⁹, potrebbe rivelare che la distribuzione avveniva anche in concomitanza con feste sacre.

2. La distribuzione di *crustulum* e *mulsum* fu indubbiamente tipica dei municipi dell'Italia centrale in età imperiale (e se ne è anzi concluso¹⁰ che fosse esclusivamente centro-italica): abbiamo, tuttavia, oltre a tre precise testimonianze a Roma, almeno due altre fuori d'Italia — anche se in zone periferiche certamente in contatto stretto e frequente con l'Italia imperiale — che ne testimoniano la diffusione, pur eccezionale, al di fuori di questo ristretto ambito.

Nella prima delle epigrafi extra-italiche, frammentaria, trovata in Dalmazia a Colonia Claudia Aequum (Čitluk, nelle vicinanze di Sinj), si legge « crusto¹¹ [et mulso] », secondo la plausibile integrazione dello Hirschfeld in *CIL* III, 13191. Nella seconda, un graffito trovato a Magdalensberg nel Norico¹², in una zona cioè vicina — e non solo geopoliticamente — a quella dell'iscrizione dalmata, sono testimoniate varie offerte per il *sacrificium Capricorni*, fatte in onore di Augusto il 31 ottobre o 4 o 12 novembre del 5 d.C., secondo una precisa indicazione della loro quantità: « lu(mina): 5 unciae; v(inum): 4 unciae; cr(ustulum): 2 unciae; mu(lsum)¹³: 1 uncia ». Evidente controprova del basso valore dell'offerta¹⁴, tanto più se — al di là delle singolari proporzioni — si pensa che concretamente, qui, si tratta di 54 gr. di *crustulum* e 27 gr. di *mulsum*¹⁵.

Le tre epigrafi di Roma, frammentarie, ricordano dal canto loro — accanto al più normale « crus[tulum et m]ulsum » di *CIL* VI, 36604 — anche l'inversione, frequente del resto, « mulsum et crustu[lum] » di *CIL* VI, 29746, e l'accostamento ad un'altra

⁶ Come nella dedica di un *Augustalis* di Pozzuoli, in *CIL* X, 1887, ad es.

⁷ Cfr. pp. 279 ss.

⁸ Più antichi sono solo *CIL* X, 4727 = *ILS* 6297 = *CIL* 12, 1578 = *ILLRP* 667 (di età repubblicana) e *CIL* XI, 7431 (del 10 d.C.): fuori d'Italia, *AE* 1954, 243 (del 5 d.C.). — Almeno un'altra iscrizione, poi, si deve aggiungere a quelle datate sicuramente (cfr., ad es., nell'elenco di S. MROZEK, « *Crustulum* »... , cit., p. 298): *CIL* IX, 4898, del 59 d.C. — « crustu[lum et mulsum] », secondo la lettura del Mommsen — di Monteleone Sabino, come la consimile di *AE*, 1929, 161, del 60 d.C. E pure un'altra iscrizione dimenticata dallo studioso polacco, databile alla prima metà del II sec. d.C.: *CIL* XI, 5960 — « crus[tu]llum et mulsum » offerti « decurionibus et plebei » — di Acqualagna, forse l'antica umbra Pitinum Mergens.

⁹ Cfr. la discussione in F. SCIARRETTA, *Un'epigrafe latina*... , cit., p. 280; alla bibliografia cit., si aggiunga K. LATTE, *Römische Religionsgeschichte*, Monaco 1960, pp. 131 ss., 439.

¹⁰ Come sembra fare, ad esempio, S. MROZEK, « *Crustulum* »... , cit., p. 294: « ce don [*crustulum et mulsum*] n'est mentionné que dans les inscriptions qui proviennent des régions centrales d'Italie »; affermazione mitigata a p. 299, n. 13, dove tuttavia si dovrà leggere esattamente « que les "crustulum" et "mulsum" ne fussent un don typique, ecc. », altrimenti saremmo di fronte ad un controsenso.

¹¹ *Crustulum* è variante testimoniata per *crustulum* nell'unica epigrafe di età repubblicana giuntaci su questo tipo di distribuzione (*CIL* X, 4727 = *ILS* 6297 = *CIL* 12, 1578 = *ILLRP* 667) e in varie altre d'età imperiale (*CIL* IX, 2226 = *ILS* 5595, 2252; X, 1459, 1887, 5714; XI, 5222).

¹² Pubblicato da R. EGGER, *Die Ausgrabungen auf den Magdalensberg, 1952*, « Carinthia », CXLIV (1954), p. 70, n° 51 = *AE* 1954, 243.

¹³ Ritengo più logico questo scioglimento, per il suo costante e frequente rapporto endiadico con *crustulum*, a fronte del più raro "mu(rra)", proposto da Egger.

¹⁴ Per tutto questo cfr. S. MROZEK, « *Crustulum* »... , cit., pp. 294 ss.: e, in generale, R. DUNCAN-JONES, *An Epigraphic*... , cit., pp. 191 ss.

¹⁵ Un'oncia, infatti, era pari ad un dodicesimo di libbra romana, il cui peso standard era di gr. 327.

distribuzione privata, le *sportulae*¹⁶, di *CIL* VI, 29738: « [cr]ustulum et muls[um... s]portulis ». Accostamento che possiamo del resto trovare testimoniato almeno in altre due iscrizioni, quelle della sabina Cures, di *CIL* IX, 4976 (del 161/80 d.C.) e 4970 = *ILS* 6559 (del 173 d.C.).

3. Sono epigrafi, queste ultime, assieme all'altra di Cures *CIL* IX, 4957 (del 147 d.C.), certo caratteristiche anche per la variante *clustrum* = *crustulum* epigraficamente attestata solo qui, e confermata da una precisa testimonianza di Ateneo¹⁷. La focaccia di Cures¹⁸, infatti, doveva essere — pur nella semplicità dei suoi ingredienti — ben nota nel mondo antico se l'erudito di Naucrati, citando l'Ἀρτοκοπικόν di Crisippo di Tiana, in un elenco di tipiche focacce schiacciate, può ricordare alla fine del secondo secolo d.C. tra le varietà e specialità del mondo antico il « Σαβελλικόν κλοῦστρον », e in particolare il « κλοῦστρον Κυριακόν »¹⁹.

NICOLA CRINITI

¹⁶ Su cui cfr. ultimamente J. SZILAGYI, *Prices...*, cit., pp. 360 ss.; R. DUNCAN-JONES, *An Epigraphic...*, cit., pp. 207 ss., pp. 256 ss.

¹⁷ 14, 647, c-d, Kaibel: cfr. FR. BÜCHELER, *Clustrum*, « Arch. Lat. Lex. Gramm. », I (1884), p. 111.

¹⁸ Che impropriamente S. MROZEK, « *Crustulum* »..., cit., p. 294, definisce « le *crustulum* de *Qui-rius* ».

¹⁹ Solo nell'estate 1973 — dopo aver licenziato le ultime bozze di questo lavoro — è stato edito lo studio di L. BERNI BRIZIO, *Una dedicatio delle imagines di Gaio e Lucio Cesari da parte degli Augustales di Trebula Suffenas*, « Atti CE.S.D.I.R. », IV (1972-1973), pp. 149 ss., nel quale si pubblica — mostrando di non conoscere la precedente edizione dello Sciarretta — la sopra citata epigrafe di Ciciliano. Ai fini specifici del mio discorso, questo contributo non aggiunge nulla di particolarmente nuovo: è utile, tuttavia, rilevare come per la Berni Brizio appaia certa l'attribuzione a Caio e Lucio Cesare delle *imagines Caesarum*, che potrebbero essere state consacrate magari in occasione dei *ludi victoriae Caesaris* (pp. 156 ss.). Da un punto di vista epigrafico, segnalo la lettura « mu[sum] », le proposte di integrazione « ex pecuni a collata...aedificaverunt » e di scioglimento « cur(antes) », discusse alle pp. 153 ss.